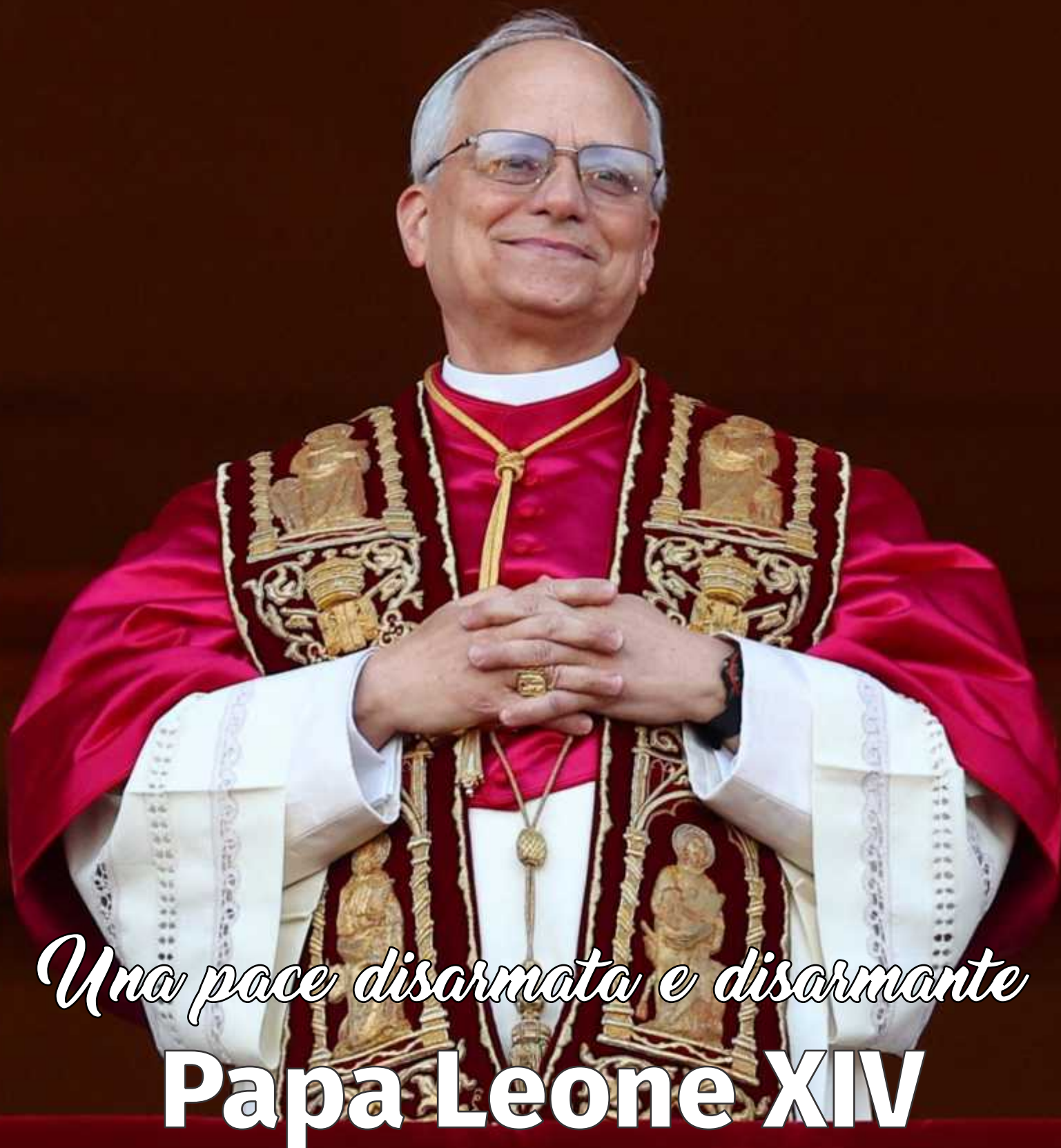


Giugno 2025



notiziario della
Comunità Pastorale San Giovanni XXIII
CANONICA D'ADDA • PONTIROLO NUOVO • FARA GERA D'ADDA

Comunità incammino



Una pace disarmata e disarmante
Papa Leone XIV

DIACONIA

PARROCO

Don Andrea Bellò
02.9094125 • 3393786670
comunitapastorale@cpgiovanni23.it
parrocchiacanonica@cpgiovanni23.it

VICARIO PASTORALE GIOVANILE

Don Ale Torretta
3494910635 • alextorretta1@gmail.com

VICARIO PONTIROLO

Don Alessandro Giannattasio
3470528394 • parrocchiapontirolo@cpgiovanni23.it

VICARIO FARA GERA D'ADDA

Don Luigi Baggi
3471747077 • parrocchiafara@cpgiovanni23.it

DIACONO

Ireneo Mascheroni
3479351693

RELIGIOSA

Suor Amelia Cerchiari
3394327383

ORARIO SANTE MESSE

SABATO E PREFESTIVI

Canonica 18:00
Fara 18:00
Pontirolo 20:15
Badalasco - : -
Fornasotto 17:30

DOMENICA E FESTIVI

Canonica 08:00 - 10:30 - 18:00
Fara 08:30 - 10:30 - 18:00
Pontirolo 08:00 - 10:30
Badalasco 08:00 - 10:00
Fornasotto 09:30

GIORNI FERALI

Canonica da LUN. a SAB. ore 08:00
Fara da LUN. a VEN. ore 08:30
Pontirolo da LUN. a VEN. ore 09:00
GIOVEDÌ ore 09:00 e 18:00
Badalasco MAR. e VEN. ore 18:00

SEGRETERIE

Canonica

sabato dalle 09:00 alle 11:00

Fara Gera d'Adda

da lunedì a sabato 09:30 alle 12:00
e dalle 15:00 alle 17:00

Pontirolo

lunedì, mercoledì e venerdì
dalle 18.00 alle 19.00

RADIO COMUNITARIA

Pienneradio Fm 89,7 Mhz

COMUNITÀ IN CAMMINO

Anno 2 - Numero 9

Periodico mensile a cura della testata giornalistica
"Associazione amici di Pienneradio".
Registrazione al Tribunale
di Bergamo n. 39 del 10 ottobre 1995

DIRETTORE RESPONSABILE - Fabio Conti

PARROCO don Andrea Bellò

VICEDIRETTORE Paolo Borellini

REDAZIONE Giuliano Tredici, Chiara Frigeni

HANNO PARTECIPATO A QUESTO NUMERO:

Emanuela Tilotta, Alessandra e Maria Pia, Teresa Colombo, Andrea Villa, Enrica Emedoli, Caterina Pisoni, Tiziana Ceribelli, Giuliana Marini, Giovanni Comi, Asd Pons Aureoli, Pro loco Pontirolo Nuovo, Erika Valtolina, Alessia Conte"

FOTOGRAFIE Santino Crippa, Samanta Calvi
Archivio eRreVierRe

GRAFICA eRreVierRe communication
335.530.91.95 • grafica@errevierre.it

STAMPA GI STUDIO srl Editoria, Grafica e Stampa
02.9097431 - www.gistudio.it

**NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
IL 30 MAGGIO 2025**

Agenda della Comunità Pastorale • GIUGNO 2025

3 M	ore 21:00 - presentazione vacanza in montagna a Canonica e saldo
4 M	ore 21:00 - Caritas Decanale
5 G	ore 21:00 - Incontro AC adulti
6 V	ore 19:30 - Festa in Oratorio a Badalasco
7 S	ore 16:00 - a Canonica incontro in preparazione ai Battesimi ore 19:30 - Festa in Oratorio a Badalasco
8 D	Pentecoste
9 L	INIZIO ORATORIO ESTIVO Apertura torneo S. Luigi a Fara
11 M	Torneo S. Luigi a Fara
13 V	Torneo S. Luigi a Fara ore 20:30 - a Fornasotto incontro di preparazione agli Anniversari di Matrimonio con possibilità di confessioni per tutta la Comunità Pastorale
14 S	ore 9:30 - Redazione notiziario sede Pienneradio ore 16:00 - a Canonica incontro in preparazione ai Battesimi Torneo S. Luigi a Fara
15 D	SS Trinità a Fara anniversari di matrimonio a Pontirolo anniversari di matrimonio a Canonica anniversari di matrimonio Torneo S. Luigi a Fara
16 L	ore 21:00 - a Canonica Gruppo liturgico
17 M	Torneo S. Luigi a Fara
18 M	Torneo S. Luigi a Fara
19 G	Torneo S. Luigi a Fara
21 S	Chiusura torneo S. Luigi a Fara
22 D	Corpus Domini ore 16:00 - nelle varie parrocchie Battesimi Ore 20:30 a Pontirolo, santa Messa e processione per le vie cittadine con il SS Sacramento PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE. Festeggeremo in questa occasione anche il 25° Anniversario di Ordinazione Sacerdotale di don Alessandro Giannattasio
28 S	Oratorio Summer Fest a Canonica
29 D	SS Pietro e Paolo
30 L	ore 21:00 - Consiglio Affari Economici

■ Comunità ■ Canonica ■ Fara - Badalasco ■ Pontirolo - Fornasotto ■ Pastorale Giovanile

Anagrafe della Comunità

MAGGIO 2025



Ci hanno lasciato

Canonica d'Adda

Teresa Pernice
Francesco Luigi Pisoni
Giuseppe Pisoni

Pontirolo Nuovo

Giulio Brembati
Renato Bonfanti
Luigi Motta

Fara Gera d'Adda

Del Carro Luciana
Galli Giuditta
Bonarini Adele
Colombo Matilde



Battesimi

Canonica d'Adda

Oliver Pulaj
Isabel Perquis
Sofia Krayni
Nicolo' Bonadeo
Vittoria Bocalari

Pontirolo Nuovo

Daniela Marin Altamirano Zoe
Evan Riboni

Fara Gera d'Adda

Kolaj Lucas
Ortiz Mira Zoe Elena
Mira Obando Giacomo
Toma Darwin - Bosio Hellen
Ferrara Anna - Pelliccioli Filippo



Matrimoni

Pontirolo Nuovo

Bassi Giovanni con
Guinea Montalvo Chiara
Katerina

Fara Gera d'Adda

Bruno Stefano Dino con
Annovazzi Sara

Il 94% degli abitanti dei nostri paesi non viene a Messa

È il momento del coraggio, con scelte concrete e immediate

Cari amici, vi scrivo mentre, nella preghiera che ho appena fatto, vi ricordo tutti alla misericordia del Signore. Pensavo alla riunione del consiglio pastorale che abbiamo tenuto il 12 maggio.

Abbiamo iniziato a ragionare insieme partendo da alcuni dati: la percentuale di partecipazione alle nostre messe rispetto alla popolazione. I dati riportano una media di circa il sei per cento. Ciò significa che il novantaquattro per cento degli abitanti dei nostri paesi non frequenta più la messa. Un dato allarmante sotto certi aspetti.

Prima di chiederci in cosa abbiamo fallito o se ci sono stati errori da parte nostra nella conduzione pastorale di questi anni, vogliamo affidarci al Signore con umiltà e fiducia. Viviamo in un mondo fortemente materialista, illuso che tutto si possa risolvere con il denaro e la buona volontà. Ma sappiamo che non è così.

Il gruppo del consiglio pastorale ha affrontato il tema con grande impegno e coraggio, ma possiamo dire

che, al momento, non siamo riusciti a trovare soluzioni concrete e immediate. Da qui nasce la mia preoccupazione: che qualcuno si demoralizzi e pensi che il lavoro del consiglio pastorale sia inutile o poco proficuo. Tuttavia, proprio mentre mi trovo in preghiera davanti al crocifisso, intuisco che non è affatto così. Non solo non esistono soluzioni facili per problemi complessi, ma dobbiamo anche ricordare che la comunità ecclesiale non è un'azienda chiamata a raggiungere obiettivi o profitti. La Chiesa è il frutto dell'amore e della volontà del Signore, nata sotto la croce come dono di Gesù.

In quello che, dal punto di vista umano, poteva sembrare un fallimento, si cela da sempre la fede nella Resurrezione: opera di Dio per salvare la fragilità dell'uomo. La nostra speranza non risiede nelle nostre strategie o nella nostra capacità organizzativa, ma nell'onnipotenza amorevole di Dio.

Penso a quel novantaquattro per cento che, di fatto, non conosce la

bellezza della fede e a quanto potrebbero essere più felici conoscendola. Desideriamo poterla annunciare, sfruttando tutte le occasioni che la provvidenza di Dio ci metterà davanti giorno dopo giorno.

Ai membri del consiglio pastorale chiedo di sentirsi liberi dall'esito e dal risultato, ma impegnati nella fede, confidando sempre nell'ispirazione dello Spirito Santo. A tutti chiedo di non delegare solo al consiglio pastorale il compito di pregare per la nostra comunità, ma di assumere personalmente questo impegno di preghiera, affinché lo Spirito ci insegni la via da seguire per camminare dietro al nostro Signore e Maestro, Gesù.

Questi di maggio sono stati giorni di grazia per via delle prime comunioni e delle cresime. Giorni dove vediamo all'opera il dono di Dio nella grazia dei sacramenti. Siamo una minoranza, è vero, ma se viviamo con gioia, serenità e riconoscenza la nostra fede possiamo "irraggiare" questo amore a tutto il mondo!

Il vostro parroco, don Andrea



Dalle dodici promesse di Santa Margherita Maria Alacoque All'atto di riparazione di Papa Pio XI nell'enciclica del 1928

Il mese di giugno, nella spiritualità cristiana, è tradizionalmente dedicato alla devozione al Sacro Cuore di Gesù: una forma di pietà popolare che vide il suo più grande sviluppo a partire dal XVII secolo, soprattutto grazie alla figura di Santa Margherita Maria Alacoque, monaca e mistica francese dell'Ordine della Visitazione. Ella ricevette delle apparizioni del Signore Gesù, il quale, oltre a chiedere l'istituzione, per tutta la Chiesa, della Solennità del suo Sacro Cuore il venerdì dopo il Corpus Domini, le rivelò dodici promesse rivolte ai suoi devoti:

1. «Io darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato».
2. «Metterò e conserverò la pace nelle loro famiglie».
3. «Li consolerò in tutte le loro pene».
4. «Sarò loro sicuro rifugio in vita e specialmente in punto di morte».
5. «Spanderò copiose benedizioni su di ogni loro impresa».
6. «I peccatori troveranno nel mio Cuore la sorgente e l'oceano infinito della misericordia».
7. «Le anime tiepide si infervoreranno».
8. «Le anime fervorose giungeranno in breve tempo a grande perfezione».
9. «La mia benedizione poserà anche sulle case dove sarà esposta ed onorata l'immagine del mio Cuore».
10. «Ai sacerdoti io darò la grazia di commuovere i cuori più induriti».
11. «Le persone che propagheranno questa devozione avranno il loro nome scritto nel mio Cuore e non ne sarà cancellato mai».
12. «A tutti quelli che, per nove mesi consecutivi, si comunicheranno al primo venerdì d'ogni mese, io prometto la grazia della perseveranza finale: essi non morranno in mia disgrazia, ma riceveranno i Santi Sacramenti (se necessari) ed il mio Cuore sarà loro sicuro asilo in quel momento estremo».

Proprio da quest'ultima è nata la pratica dei "Nove primi venerdì del mese", nei quali ricevere la S. Comunione in riparazione delle offese, dell'indifferenza, dell'ingratitudine e del disprezzo con cui è purtroppo ripagato dall'uomo l'ineffabile amore di Dio: di questo, infatti, vuole essere simbolo eloquente l'immagine del Sacro Cuore, di quell'immensa Misericordia che spinse Gesù a donare la sua stessa vita. Così scrisse Papa Francesco nella sua ultima enciclica, *Dilexit nos*: «Il



Cuore di Cristo, che simboleggia il suo centro personale da cui sgorga il suo amore per noi, è il nucleo vivo del primo annuncio. Lì è l'origine della nostra fede, la sorgente che mantiene vive le convinzioni cristiane». Non si tratta, dunque, di un'immagine astratta, di un richiamo puramente mentale: il Cuore di carne assunto dal Figlio di Dio, il Sangue da Lui versato, il suo Corpo offerto in sacrificio sono la dimostrazione concreta circa l'amore senza limiti del Signore, che nobilita ogni essere umano (cf. *Evangelium Gaudium* 178). In questo mese, vogliamo anche noi trovare nuovamente rifugio presso il Sacro Cuore di Gesù, lasciando che Esso possa riaccendere in noi la fiamma della sua stessa Carità, e rendere il nostro povero cuore sempre più simile al suo. «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e **imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita**. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». (Mt 11,28-30)

Atto di riparazione delle offese contro il Sacro Cuore di Gesù, scritto da Papa Pio XI, nella sua enciclica *Miserentissimus Redemptor* del 1928.

Gesù dolcissimo, il cui immenso amore per gli uomini viene con tanta ingratitudine ripagato di oblio, di trascuratezza, di disprezzo, ecco che noi prostrati dinanzi ai tuoi altari intendiamo riparare con particolari attestazioni di onore una così indegna freddezza e le ingiurie con

le quali da ogni parte viene ferito dagli uomini l'amantissimo tuo Cuore. Ricordando però che noi pure altre volte ci macchiammo di tanta indegnità e provandone vivissimo dolore, imploriamo anzitutto per noi la tua misericordia, pronti a riparare con volontaria espiazione, non solo i peccati commessi da noi, ma anche quelli di coloro che errando lontano dalla via della salute, o ricusano di seguire Te come pastore e guida ostinandosi nella loro infedeltà, o calpestando le promesse del Battesimo hanno scosso il soavissimo giogo della tua legge. E mentre intendiamo espiare tutto il cumulo di sì deplorabili delitti, ci proponiamo di ripararli ciascuno in particolare: l'immodestia e le brutture della vita e dell'abbigliamento, le tante insidie tese dalla corruttela alle anime innocenti, la profanazione dei giorni festivi, le ingiurie esecrando scagliate contro Te e i tuoi Santi, gli insulti lanciati contro il tuo Vicario e l'ordine sacerdotale, le negligenze e gli orribili sacrilegi ond'è profanato lo stesso Sacramento dell'amore divino, e infine le colpe pubbliche delle nazioni che osteggiano i diritti e il magistero della Chiesa da Te fondata. Oh! Potessimo noi lavare col nostro sangue questi affronti! Intanto, come riparazione dell'onore divino conculcato, noi Ti presentiamo — accompagnandola con le espiazioni della Vergine Tua Madre, di tutti i Santi e delle anime pie — quella soddisfazione che Tu stesso un giorno offristi sulla croce al Padre e che ogni giorno rinnovi sugli altari: promettendo con tutto il cuore di voler riparare, per quanto sarà in noi e con l'aiuto della tua grazia, i peccati commessi da noi e dagli altri e l'indifferenza verso sì grande amore con la fermezza della fede, l'innocenza della vita, l'osservanza perfetta della legge evangelica specialmente della carità, e d'impedire inoltre con tutte le nostre forze le ingiurie contro di Te, e di attrarre quanti più potremo al tuo seguito. Accogli, Te ne preghiamo, o benignissimo Gesù, per intercessione della Beata Vergine Maria Riparatrice, questo volontario ossequio di riparazione, e conservaci fedelissimi nella tua ubbidienza e nel tuo servizio fino alla morte col gran dono della perseveranza, mercé il quale possiamo tutti un giorno pervenire a quella patria, dove Tu col Padre e con lo Spirito Santo vivi e regni, Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Don Ale Torretta

Occasione per riaffermare un dogma di fede

La reale presenza di Gesù nell'Eucarestia

Il prossimo 22 giugno la Chiesa Cattolica Romana celebrerà l'importantissima Solennità del Corpo e Sangue di Cristo, detta tradizionalmente Corpus Domini: un'occasione per meditare e riaffermare uno dei dogmi centrali per la nostra fede, ovvero la Presenza reale del Corpo, Sangue, Anima e Divinità di nostro Signore Gesù Cristo nell'Eucaristia, ovvero nel pane e vino consacrati dai sacerdoti durante la S. Messa. A conferma di tutto questo, nei giorni scorsi è giunta dall'India la notizia di un'immensa grazia concessa da Dio alla Chiesa e a tutti i Suoi figli pellegrini sulla terra. La Santa Sede, infatti, ha riconosciuto il miracolo eucaristico occorso nella chiesa di Cristo Re a Vilakkannur (nello Stato indiano del Kerala) dove il 15 novembre 2013, un venerdì, durante la Messa del mattino, all'atto della consacrazione, il volto di Gesù s'impresse sull'Ostia tenuta da padre Thomas Pathickal. Questi ha raccontato che al momento dell'elevazione aveva notato una macchia sull'Ostia magna appena consacrata: «È diventata più grande e più luminosa e presto è apparso un volto». Il sacerdote aveva quindi deciso di tenere da parte quella Particola e proseguire la Messa con un'altra Ostia conservata nel tabernacolo. A celebrazione eucaristica conclusa, mostrò l'Ostia miracolosa al sacrestano, che gli disse che quello era il volto di Gesù. Con la diffusione della notizia del miracolo, migliaia di persone raggiunsero il villaggio di Vilakkannur. L'arcidiocesi prese in custodia l'Ostia, indagando sull'accaduto sia dal punto di vista scientifico che teologico. Dal settembre 2018 al gennaio 2020, la Particola era stata restituita alla chiesa di Cristo Re di Vilakkannur per permettere l'adorazione pubblica, per poi essere consegnata all'allora nunzio apostolico, Giambattista Diquattro.

L'annuncio del riconoscimento vaticano è arrivato lo scorso 9 maggio, e a darlo è stato monsignor Joseph Pamplany, arcivescovo di Tellicherry, nel corso di una cerimonia nella stessa chiesa dove undici anni e mezzo fa è avvenuto il miracolo eucaristico. Mons. Pamplany ha detto che per la Santa Sede questo miracolo contribuisce ad accrescere la fede nella presenza reale di Gesù nell'Eucaristia. E in effetti, fin dall'inizio, ci sono stati grandi frutti spirituali. Allo stesso tempo l'arcivescovo ha ricordato che la presenza reale è dottrina cattolica, la cui verità prescinde dal verificarsi o meno di miracoli. Si tratta a tutti gli effetti di un dogma, fondato sulle parole di nostro Signore; e la stessa transustanziazione – cioè la conversione (al momento della consacrazione) di tutta la sostanza del pane e del vino nel Corpo e nel Sangue di Gesù – è un miracolo in sé, per quanto non visibile ai nostri sensi. Come afferma, nel solco del Concilio di Trento, il Catechismo della Chiesa Cattolica: «Nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia è contenuto veramente, realmente, sostanzialmente il Corpo e il Sangue, con l'anima e la divinità e, quindi, il Cristo tutto intero» (CCC, n. 1374). Anche in un singolo frammento! Eppure, da duemila anni, questo dogma è oggetto di scetticismo anche da parte di tanti battezzati e addirittura del clero, con conseguenti atteggiamenti di indifferenza, di mancanza di amore e di rispetto verso il SS. Sacramento, quando non addirittura gravi profanazioni e sacrilegi. **Anche noi non siamo immuni da tutto questo: proprio al termine della celebrazione delle Prime Comunioni in una parrocchia della nostra Comunità Pastorale, tre ostie consacrate sono state trovate sul pavimento della chiesa, masticate e sputate.** Sperando che si sia trattato "soltanto" di (grave)

superficialità e non di malizia, in ogni caso dobbiamo sentirci TUTTI chiamati alla preghiera di riparazione, per questa mancanza di amore verso il Sacramento dell'Amore. In questi duemila anni, il Signore ha concesso molte conferme del fatto che le sue parole («questo è il mio corpo», «questo è il mio sangue») non sono meri simboli, bensì attestano proprio la sua presenza reale nell'Eucaristia. E alla divina sapienza, nei secoli, è piaciuto che questi miracoli eucaristici rafforzassero la fede non solo della gente comune ma anche di coloro che agiscono in persona Christi, ossia i sacerdoti: ce lo ricordano, su tutte, le vicende legate al miracolo di Lanciano (VIII secolo) e poi a quello di Bolsena (1263), al quale fece seguito, un anno più tardi, sotto Urbano IV, l'istituzione della solennità del Corpus Domini. Quello avvenuto a Vilakkannur si aggiunge ad altri miracoli eucaristici dei giorni nostri. Tra quelli più noti, ricordiamo in particolare i tre avvenuti a Buenos Aires negli anni Novanta del secolo scorso (1992, 1994, 1996), quello di Tixtla, in Messico, nel 2006, e quelli nelle città polacche di Sokółka e Legnica, rispettivamente nel 2008 e 2013. Non possiamo, dunque, rimanere indifferenti di fronte a questi chiari segni del Cielo, che ci invitano a rinnovare la nostra fede nell'Eucaristia e a riparare, con la preghiera e la penitenza, per tutti coloro che rifiutano tale segno dell'Amore di Dio: **è questo che vogliamo fare il 22 giugno, nel giorno del Corpus Domini, partecipando alla solenne Processione Eucaristica che si terrà a Pontirolo per tutta la Comunità Pastorale. La Processione sarà preceduta dalla S. Messa, alle 20.30, presso la Parrocchia di S. Michele Arcangelo: sono particolarmente attesi i ragazzi della Prima Comunione, con la veste bianca, insieme alle loro famiglie.**

LA CONDANNA

Un gesto sacrilego e brutale, al pari di una bestemmia

L'Articolo 724 Codice Penale sanziona la bestemmia pubblica. Bestemmiare è disattendere il secondo Comandamento "non nominare il nome di Dio invano". Si bestemmia non solo a parole, ma anche con alcuni gesti sacrileghi. Domenica 11 maggio al termine

della Santa e solenne messa di Prima Comunione, per terra sono state rinvenute 3 ostie consacrate masticate e sputate. Nessuno ha visto i colpevoli passibili di pena pecuniaria. A noi rimane il brutale gesto che ci invita a rinnovare la nostra devozione al Sa-

cramento dell'Eucaristia, prodigio miracoloso che da 2000 e più anni sostiene la Storia della Chiesa Universale. Preghiamo per chi per ignoranza e superficialità ha compiuto il gesto sacrilego di sputare a terra l'ostia consacrata.

“Verso una Chiesa in uscita: riscoprire la santa Messa e la bellezza di una comunità accogliente”

La riunione del 12 maggio 2025 del Consiglio pastorale della nostra Comunità pastorale si è aperta con una riflessione sui seguenti numeri dei partecipanti alla Messa:

- **Fara Gera d'Adda**
8.003 abitanti
494 partecipanti in media (6,2%)
- **Canonica d'Adda**
4.479 abitanti
293 partecipanti in media (6,5%)
- **Pontirolo**
4.961 abitanti
398 partecipanti in media (8,0%)
- **Comunità Pastorale**
media complessiva dei partecipanti
pari al 6,8% della popolazione

Abbiamo iniziato la riunione recitando insieme la preghiera di invocazione dello Spirito Santo per i Consigli Pastoralisti, e rivolgendo un pensiero agli eventi dell'ultimo mese: la scomparsa di Papa Francesco e il saluto che parte della Comunità Pastorale è riuscito a dargli durante il pellegrinaggio del 25 aprile e un augurio di un buon pontificato al nuovo Papa Leone XIV.

Don Andrea ha spiegato come sono stati ottenuti i numeri: sono state contate le schede elettorali relative alle ultime votazioni avvenute ormai un anno fa in occasione del rinnovo del Consiglio Pastorale. La percentuale più alta relativa a Pontirolo probabilmente non indica un dato reale a causa di alcuni eventi presenti in Chiesa in quei giorni. I numeri però rappresentano lo specchio della nostra Comunità, una percentuale attorno al 7%, più bassa di Comunità a noi vicine dove si aggira intorno al 15%.

Questi numeri sono preoccupanti perché spesso le iniziative che si prendono sono rivolte a soddisfare quella stessa percentuale e non sono destinate ad estendersi altrove. Il Don invita tutti a riflettere sul titolo dell'incontro **“Verso una Chiesa in uscita: come riscoprire la santa Messa e la bellezza di una comunità accogliente?”** e come fare per diventare una Chiesa in uscita.

Per fare questo si è pensato di proiettare il video dell'Angelus di Papa Francesco del 20 settembre 2020 accompagnato da un piccolo testo riassuntivo che allegghiamo, basato sulla parabola dei lavoratori chiamati a giornata dal padrone della vigna.

A ogni partecipante è stato chiesto di riflettere personalmente sul testo e, come



di consueto, si sono formati 4 gruppi per riflettere sulle seguenti domande:

- 1 Cosa ti ha colpito di più del video? Sottolineo nel testo le parti salienti
- 2 Come possiamo applicare questi principi nella nostra Comunità?
- 3 Che tipo di “strategie” pastorali possiamo attuare per “uscire” come Chiesa? Quali realtà possiamo incontrare?

All'interno di ogni gruppo ognuno ha espresso cosa lo ha colpito di più e insieme si è provato a rispondere.

Ogni partecipante ha sottolineato una frase diversa, alla fine tutti sono stati colpiti dal fatto che Dio chiama sempre tutti e che a volte la ricompensa non è tanto il soldo, ma essere stati chiamati a lavorare nella vigna.

Pensare alle strategie diventa veramente difficili, non ci sono delle risposte “reali” e “funzionanti”, la società è sempre più distratta e svogliata e la fede deve essere il motore della ripartenza.

Alcuni hanno suggerito di attirare più persone attraverso l'arte, il teatro, mettendo in scena momenti come la Natalità o la Pasqua, oppure pensare ad una catechesi domenicale prima della messa per avvicinare maggiormente i bambini. Ogni ipotesi, in questo momento, sembra essere già stata tentata e risultata lo stesso “fallimentare”, in quanto sembra mancare quell'autorità “morale” che coinvolge le persone. Bisogna provare ad

interrogarsi su che immagine si dà all'esterno della Comunità?

Ecco in sintesi cosa hanno riportato i vari gruppi.

GRUPPO 1

guidato da Don Andrea

Le frasi salienti che hanno colpito sono:

- 1 La Salvezza è per tutti
- 2 La Chiesa deve sporcarsi le mani
- 3 Dio ti paga non guardando i risultati, ma la disponibilità
- 4 Misericordia: *Dio esce a chiamarci perché ama tutti*
- 5 Dio è più che giusto, con una logica che è difficile da capire perché non è quella terrena dei risultati raggiunti

Le proposte per provare ad “uscire” riguardano la comunicazione e cercare di considerare tutte le fasce d'età, bambini ed anziani hanno esigenze diverse, anche solo semplicemente pensando alla funzione della messa.

Bisogna avere il coraggio di proporre idee forti, anche se possono sembrare poco di tendenza.

Nell'uscire non bisogna dimenticare la propria identità.

Bisogna iniziare a parlare alle persone dopo la messa, trovare momenti di confronto e vicinanza.



GRUPPO 2

guidato da Ireneo

Le principali frasi riguardano

- 1 La Chiesa che si ammala, deve aprirsi per non correre questo rischio
- 2 Dio chiama sempre tutti, bisogna andare a Dio attraverso tutte le cose
- 3 Dio paga sempre il massimo, un denaro per tutti
- 4 Dio non guarda i risultati ma alla disponibilità e alla generosità

Bisogna andare oltre alla Chiesa così com'è, la comunità deve essere in cammino e la semplice accoglienza è la testimonianza del cammino.

Bisogna essere disponibili, generosi, avere passione e mantenere uno sguardo aperto per essere testimoni all'esterno.

GRUPPO 3

guidato da Don Alessandro

Le frasi che sono state riportate sono le seguenti

- 1 Dio esce a cercare tutti, nessuno escluso. Dio chiama tutti e sempre, a qualsiasi ora. Dio esce sempre perché nessuno sia escluso. Dio è sempre in uscita.
- 2 Dio ama tutti e paga sempre il massimo chi lo segue, il suo agire va oltre la logica
- 3 Chiamata e ricompensa. La vera ricompensa è la chiamata stessa
- 4 Chi pensa ai propri meriti fallisce

La Chiesa deve uscire anche Lei come Dio e rischiare, bisogna domandarsi se la Chiesa si comporta come Dio in realtà.

Si tratta di aprirsi agli orizzonti di vita, affinché nessuno venga escluso dal suo disegno di amore. Nell'uscire bisogna re-

stare "umili" sono i piccoli gesti di amore che colpiscono, un sorriso, una parola gentile, in un mondo sempre più "teso" possono cambiare la giornata anche di una sola persona.

Spesso non si apprezza più la bellezza dei momenti, si ignorano le cose fondamentali e ci si preoccupa del superfluo. Bisogna imparare a coinvolgere i giovani per coinvolgere le famiglie.

Oggi a causa dei tanti problemi sociali che affliggono la quotidianità delle famiglie non ci si sente chiamati, chi si trova di fronte alle proposte le ignora non sentendole sue.

Bisogna puntare sui giovani e sulla bellezza di quello che ci circonda rappresentandolo al meglio

GRUPPO 4

guidato da Don Luigi

Dio chiama tutti e chiama sempre attraverso l'ascolto della parola di Dio e i sacramenti.

Attraverso la preghiera bisogna prima illuminarci noi all'interno e arricchirci.

La comunità deve apparire all'esterno per quello che è una Famiglia che non giudica e accoglie sempre i suoi figli con sorriso e gioia. Bisogna chiamare le persone accanto e provare ad individuarle per i propri talenti che possono essere utili ad altri e cercare di coinvolgerle. Bisogna far conoscere anche le varie innovazioni che sono avvenute all'interno della Chiesa, spesso chi non la frequenta l'accusa di retaggi culturali ormai passati e non conosce le aperture che sono avvenute e spesso questo è uno dei motivi che li tengono fuori. Bisogna trasmettere la gioia e la bellezza di appartenere alla Chiesa.

Provare a fare una sintesi della riunione è stato possibile grazie a Don Ireneo.

Innanzitutto si sottolinea che nessuno dei presenti ha una soluzione al problema, ma bisogna imparare a non confondere i numeri della messa con la qualità di essere cristiani. Frequentare la messa e le funzioni e non fare altro non allargherà lo sguardo sull'esterno. Bisogna decidere chi bisogna considerare nelle proprie proposte pastorali se solo quelli che frequentano o andare oltre.

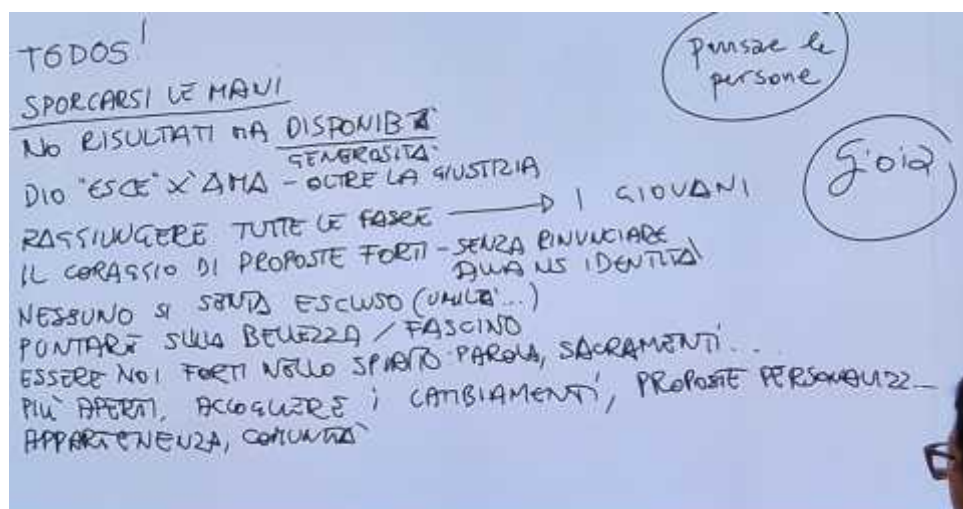
Se pensiamo a Dio come una goccia nell'acqua vediamo che si formano tanti cerchi concentrici. I cerchi più vicini probabilmente sono quelli che vanno sempre a messa e pregano, ma ci sono anche quelli che magari vanno a messa nei momenti importanti di amici e parenti come funerali, matrimoni, comunioni perché comunque vogliono essere vicini a quell'amico o parente durante le cerimonie e anche con la preghiera (chi è veramente ateo non entra in Chiesa.) e in questo caso a Dio conta il cuore e la disponibilità di chi dialoga con lui.

Prima di capire la percentuale del 7% e vedere come aumentarla portandola al 15% per esempio bisogna capire se chi è in quel 7% è veramente dentro.

Bisogna soffermarsi di più sui vari passaggi di vita che accompagnano le persone, nascite, sacramenti funerali e stare vicino a chi in quel momento chiede di essere accompagnato, imparando a conoscere chi abbiamo accanto.

Bisogna imparare ad avere tutti uno spirito missionario, perché o la Chiesa è missionaria o non è Chiesa.

Emanuela Tilotta



don Felice uno di famiglia

A 20 anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 24 giugno del 2005, non viene meno, in coloro che lo hanno conosciuto ed amato, la memoria grata della presenza e della testimonianza di Don Felice Vigentini.

La vita e il ministero sacerdotale di Don Felice sono intimamente legate alla vicenda della parrocchia di Pontirolo e dei tanti sacerdoti e laici del territorio che hanno intrattenuto rapporti con lui. Per un periodo così lungo ed intenso - 70 anni - da rappresentare un evento raro, forse unico nella storia della nostra Diocesi.

Venne ordinato sacerdote nel 1930 all'età di 22 anni, con dispensa canonica, poiché allora l'età minima era stabilita in 24 anni. Apparteneva al primo gruppo di Sacerdoti ordinato dal beato cardinal Schuster. Dopo i primissimi anni passati in Duomo a Milano come canonico, insegnante di canto gregoriano (raccontava che lo chiamavano "il canonichino" per la sua figura minuta e gracile), venne destinato, per motivi di salute, alla Parrocchia di Vaprio D'Adda, la sua parrocchia di origine, come coadiutore, per essere trasferito a Pontirolo, nel 1935, prima come coadiutore e poi dal 1944 come Parroco. La sua presenza a Pontirolo dunque corre lungo settant'anni del novecento, dal 1935 al 2005. Lascia la Parrocchia nelle mani don Ernesto Beretta nel 1984 e pochi anni dopo viene nominato "cappellano di sua santità" dal Cardinal Martini che lo stimava molto. Divenne così monsignor Felice Vigentini.

Per me, per molti di noi che lo hanno conosciuto ed amato è veramente difficile dire che cosa abbia significato Don Felice, quale influsso abbia esercitato nella vita spirituale e nella vita della nostra comunità civile e religiosa.

Don Felice era ... uno di famiglia.

Molti potrebbero raccontare tanti esempi di quello che Don Felice ha fatto o



detto, i tanti consigli ricevuti in momenti e tempi difficili. I suoi interventi pacificatori in tempi di guerra, che salvarono diverse vite umane. I suoi gesti di carità nascosta, verso le tante famiglie in condizioni di difficoltà economica, ben rappresentate dal film L'albero degli zoccoli di Ermanno Olmi, nostro conterraneo.

Quello che mi sento di testimoniare, ad uno sguardo retrospettivo e sintetico, è che Don Felice ha rappresentato la incarnazione esemplare della figura del sacerdote diocesano. Amava dire di sé che era ...un prete dell'ottocento. Eppure, quando pensiamo ad un prete vero, santo, dedito alla crescita spirituale e culturale della sua gente, fedele alla propria vocazione, pensiamo a don Felice.

Un esempio vivo del sacerdote diocesano, interamente e stabilmente teso alla cura del suo gregge. La sua grandezza risiede nella capacità di stare umilmente e semplicemente in mezzo alla gente e di dividerne giorno per giorno, per così tanti anni, le speranze e le difficoltà, le gioie e le sofferenze. Egli è il testimone fedele della potenza della grazia del sacramento dell'Ordine, punto di riferimento per il cammino della comunità verso il Regno. Pastore e guida esempla-

re per tutti.

Don Felice ha operato, vissuto e sofferto per il bene della sua comunità. Totalmente. La Parrocchia è stata la sua casa, l'oggetto della sua dedizione e del suo costante impegno. Rileggendo il suo testamento spirituale la parola che vi ricorre più spesso è "parrocchia", "parrocchiani".

Il bene spirituale della sua gente, è stato l'oggetto costante delle sue cure e del suo amore. Ha voluto bene a tutti, sinceramente, concretamente.

Conserviamo buona parte delle sue omelie. Rileggendo quei testi semplici e immediati constatiamo quanto sia stata profonda e solida la sua dottrina. Una visione della fede legata alla forma tradizionale dell'annuncio del Vangelo, in un mondo, quello agricolo e tradizionale, che andava via via scomparendo.

Una visione chiara e sapiente del senso e del destino dell'uomo sulla terra, chiamato alla vita per lodare ed amare il Suo Signore e destinato, per grazia, alla vita eterna. Don Felice ha attraversato il Novecento, con i drammi e gli orrori della guerra, la ricostruzione del dopoguerra, il boom economico... Sempre a fianco della sua gente.

Uno dei momenti più difficili per la Chiesa dell'immediato post-concilio, sono stati certamente gli anni della contestazione - la seconda metà degli anni '60 - quando la rivoluzione culturale e dei costumi mise in discussione il principio di autorità, cambiando per sempre il nostro modo di essere e di pensare il mondo e la chiesa. Anche Don Felice, in alcune pagine, esprime la sua sofferenza per questo momento critico. Eppure, anche in un momento così turbolento, Don Felice rimase fedele alla Chiesa, condividendo le trasformazioni della chiesa e della società senza arroccarsi. Con apertura e intelligenza. Nei momenti difficili don Felice non smise mai di guardare il mondo e gli avvenimenti con aperta curiosità e attenta partecipazione. Quello che maggiormente sorprende in lui, in età molto avanzata, era questa curiosità, questo tenersi costantemente aggiornato sulle questioni che riguardavano la comunità parrocchiale, la diocesi, la vita della Chiesa e del mondo. Credo che uno dei segreti di Don Felice sia proprio questo: uno sguardo arguto, intelligente e benevolo sulle vicende degli uomini e del mondo, uno sguardo pieno di affetto e benevolenza verso i limiti umani, uno sguardo maturato in tanti anni di ministero e di condivisione delle vicende umane e spirituali del suo popolo.

diacono Ireneo Mascheroni



San Giovanni Nepomuceno, il protettore dei viandanti

La sua statua ci dice quando il livello dell'Adda spaventa

Il suo nome è quantomeno singolare. Non tanto quello di battesimo, che è il bellissimo Giovanni, nome anche del patrono di Canonica. Quanto al "cognome", diciamo così, che la storia gli ha affibbiato e che, appunto particolare, si riferisce dalla cittadina dell'attuale Repubblica Ceca di cui è originario. Stiamo parlando di San Giovanni Nepomuceno, appunto perché nativo di Nepomuk, località oggi più piccola della nostra stessa Canonica – ha circa 3.700 abitanti – e conosciuta praticamente soltanto per aver dato i natali a questo santo. Santo che nel territorio della nostra Comunità pastorale è ben presente, anche se nascosto. Dove? Praticamente sotto il ponte sull'Adda, lato canonichese. Lì c'è da anni una sua statua, non tenuta particolarmente bene, a differenza della targa sottostante, collocata dal Comune – su richiesta dell'allora gruppo "Arti e tradizioni canonichesesi" – e che recita: "San Giovanni Nepomuceno, santo e martire, protettore dei viandanti che transitano sui ponti". In effetti questo santo del Trecento – nato appunto a Nepomuk nel 1349 e morto a soli 44 anni nel 1393 – si dice protegga tutti quelli che transitano sui ponti e sui cavalcavia.

Per questo di sue statue ce ne sono parecchie, spesso nascoste – come la nostra a Canonica – oppure più visibili, ma comunque sempre nelle prossimità dei ponti. La carriera ecclesiastica di

San Giovanni Nepomuceno fu abbastanza rapida perché divenne nientemeno che canonico della cattedrale di Praga. La sua morte sopraggiunse a soli 44 anni ma perché l'allora Venceslao IV di Boemia (imperatore del Sacro Romano Impero) lo fece uccidere per annegamento, per una serie di contrasti sulla gestione della diocesi e dell'abbazia, gettandolo nella Moldava: una modalità che lo ha legato indissolubilmente con l'ambiente acquatico. La sua festa ricorre nel mese di maggio, il giorno 16: la proclamazione a santo arrivò per mano di Papa Benedetto XIII nel 1729.

San Giovanni Nepomuceno visse anche in Italia, a Padova, dove studiò giurisprudenza all'università e dove nel 1387 si laureò in diritto canonico. Prima di venire ucciso per annegamento, venne anche torturato, ma si narra resistette fino all'ultimo alle richieste del re (che, in sostanza, voleva fondare una nuova diocesi da affidare a un suo uomo di fiducia, mentre l'abbazia elesse il nuovo abate come nulla fosse), che decise quindi di farlo gettare nel fiume dal Ponte Carlo, dove pure è presente una lapide (e la leggenda dice che, toccandola con la mano sinistra, si avrà fortuna per i successivi dieci anni).

A Canonica la statua ha anche una funzione molto pratica: quando si registrano le piene dell'Adda – memorabile quella del 2000 e, più di recente, quella del novembre del 2024 – a seconda del



punto in cui l'acqua del fiume raggiunge la statua – i piedi, il busto, fino alla testa – è possibile comprendere quanti danni possa procurare intorno. Di fatto è una statua che funge da idrometro: piuttosto malmessa, si diceva, necessiterebbe di un restauro perché parte della nostra comunità e delle sue tradizioni.

Fabio Conti



Da Montfort a Fornasotto: un percorso di consacrazione a Gesù Cristo per mezzo di Maria

Da alcuni anni, a Fornasotto, si è costituito un gruppo di preghiera profondamente devoto alla Santa Vergine, venerata con il titolo di Regina della Famiglia, così come è apparsa a Ghiaie di Bonate. Il gruppo, nato spontaneamente dal desiderio di condividere la fede e la preghiera, si ritrova con regolarità ogni lunedì sera, alle ore 20:30, presso la Chiesa di Cristo Lavoratore.

Il momento settimanale di incontro è scandito dalla recita del Santo Rosario e da un tempo di adorazione eucaristica davanti al Santissimo Sacramento, esposto sull'altare da un ministro straordinario dell'Eucaristia. Un appuntamento che, per molti, rappresenta una preziosa occasione per rinnovare la propria fede e ritrovare uno spazio di raccoglimento nel cuore della settimana.

Spinti dal desiderio di vivere una preghiera sempre più profonda e autentica, i membri del gruppo hanno espresso la volontà di intraprendere un cammino di conversione spirituale, con l'aiuto di un sacerdote.

Con la benedizione di don Andrea e don Alessandro, padre Francesco, sacerdote monfortano di Treviglio, ha accolto con entusiasmo l'invito del gruppo. Ogni lunedì sera a Fornasotto e lunedì mattina a Pontirolo Nuovo, ha presentato i fondamenti della spiritualità mariana monfortana, condividendo con i fedeli i tratti essenziali di un'autentica devozione alla Vergine Maria.

A ispirare questi incontri è in particolare l'opera spirituale più conosciuta di San Luigi Maria, il "Trattato della vera devozione a Maria", accompagnato da "Il segreto di Maria", testi in cui il Santo francese del XVIII secolo propone un percorso di affidamento totale a Gesù attraverso Maria, fondato su amore, umiltà e ab-

bandono alla volontà divina.

San Luigi Maria Grignion de Montfort, sacerdote missionario vissuto tra il 1673 e il 1716, è considerato uno dei più grandi maestri di spiritualità mariana della Chiesa cattolica. Canonizzato nel 1947, fondò la Compagnia di Maria (i Padri Monfortani), promuovendo l'evangelizzazione popolare e un profondo rinnovamento spirituale attraverso la consacrazione mariana.

Padre Francesco ha guidato i partecipanti in un percorso personale e comunitario di preparazione alla consacrazione "perfetta" a Gesù Cristo per mezzo di Maria, seguendo passo dopo passo gli insegnamenti del fondatore della sua congregazione. Il gruppo ha proseguito così il proprio cammino con semplicità e grande determinazione, testimoniando come, anche nelle piccole realtà locali, possa nascere e maturare un'esperienza di fede viva, alimentata dalla preghiera, dalla comunione fraterna e dalla fiducia nell'intercessione materna della Vergine Maria.

Durante gli incontri di preparazione alla consacrazione, padre Francesco ha guidato i partecipanti alla scoperta del cuore della spiritualità di San Luigi Maria Grignion de Montfort, secondo il quale la vera via per giungere a Dio passa attraverso Maria. Il Santo monfortano insegna infatti che, così come Dio ha scelto Maria per venire nel mondo, anche noi, per elevarci a Lui e vivere in santità, siamo chiamati a servirci dello stesso "mezzo": una vera e profonda devozione alla Santa Vergine.

Maria, sottolinea San Luigi Maria, non è la fonte della grazia, ma lo strumento scelto da Dio per farla giungere a noi. Piena di grazia, madre spirituale dei figli di Dio e collaboratrice dello Spirito Santo, la Vergine ha un ruolo unico nel plasmare Cristo dentro ciascuno di noi. "Maria forma Gesù in noi" — scrive nel Trattato della vera devozione — "come uno stampo vivo, preparato dallo Spirito Santo, per imprimere in modo naturale la figura dell'Uomo-Dio nei nostri cuori, attraverso la grazia".

Secondo l'insegnamento del Monfort, la vera devozione non si esaurisce in pratiche esterne, ma si esprime in un donarsi totale, un "atto di schiavitù d'amore" verso Maria, per appartenere interamente a Gesù. È una spiritualità che invita a vivere ogni cosa "con Maria, in Maria, per mezzo di Maria e per Maria", lasciandosi guidare da lei nel cammino della fede quotidiana, con semplicità, fiducia e abbandono.

Questo insegnamento, antico ma sempre attuale, continua oggi a ispirare e trasformare la vita di molti fedeli, come dimostra l'esperienza del gruppo di Fornasotto, che ha scelto di intraprendere questo percorso di consacrazione con fede e convinzione, affidandosi all'intercessione della Madre celeste per essere sempre più conformi a Cristo.

Coloro che hanno preso parte al percorso di preparazione hanno fatto la loro Consacrazione a Gesù per mezzo di Maria sabato 31 maggio, dopo la Messa delle 17,30 celebrata presso la Chiesa di Fornasotto.

Alessandra e Maria Pia



ORATORIO ESTIVO 2025

Sono aperte le iscrizioni

Trovate tutte le informazioni necessarie riguardo le date, i costi, le gite, gli orari di apertura delle segreterie presso tutti gli Oratori della nostra Comunità Pastorale e sul nostro sito internet: www.cpgiovanni23.it



DOMENICA 15 GIUGNO ORE 10,30: IL PROGRAMMA DELL'EVENTO

Gli anniversari di matrimonio della Comunità

La famiglia come testimonianza d'amore

Domenica 15 giugno 2025 la nostra Comunità Pastorale Giovanni XXIII festeggerà gli Anniversari di Matrimonio. Questa opportunità è ricca di significato, soprattutto per l'importanza della famiglia in sé come testimonianza d'amore, ma anche per il suo importante compito educativo, che diventa incisivo solo nella comunione d'amore. Per questo gli anniversari di matrimonio sono una bella oc-

casione per riscoprire e consolidare la bellezza e l'unità della coppia.

PROGRAMMA

Venerdì 13 giugno alle ore 20:30 nella chiesa di Fornasotto incontro di preparazione attraverso la preghiera e la possibilità di confessarsi.

Domenica 15 giugno alle ore 10:30 ritrovo nella chiesa della propria parrocchia per

la S. Messa solenne e rinnovo delle promesse matrimoniali.

Per poter organizzare al meglio l'evento vi chiediamo di iscrivervi presso la vostra parrocchia di appartenenza entro sabato 7 giugno negli orari delle segreterie parrocchiali.

Teresa Colombo

Il Matrimonio è stato elevato da Gesù a Sacramento che consacra l'amore di un uomo e di una donna che hanno scoperto il senso della loro vita, la loro vocazione in una reciproca dedizione e oblazione. Per questo motivo celebriamo gli anniversari la domenica dopo le Ordinazioni Sacerdotali. Quest'anno l'Arcivescovo consacrerà 11 nuovi preti per tutta la Diocesi sabato 7 Giugno 2025. Tutti abbiamo la vocazione all'amore fraterno: ciascuno deve scoprire come attuarlo. Siamo felici di invitare domenica 15 giugno 2025 ore 10,30 le coppie che ricordano un anniversario significativo di nozze per stringerci in preghiera di stima, gratitudine e riconoscenza per aver risposto alla Chiamata di Dio di essere strumenti dell'amore che genera vita. La famiglia è la cellula primordiale che costruisce le nazioni. Chi volesse celebrare comunitariamente, lo segnali in Segreteria per tempo.

don Alessandro Giannattasio



PONTIROLO NUOVO

DOMENICA 8 GIUGNO

La Messa per tutti i bimbi della Scuola dell'Infanzia Fondazione Carbonoli

Appuntamento per tutti i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia della Fondazione Carbonoli di Pontirolo Nuovo e le loro famiglie domenica 8 giugno, alle 10,30, alla Santa Messa nella chiesa parrocchiale di San Michele: sarà un momento per festeggiare tutti assieme la fine dell'anno scolastico e ringraziare il Signore per tutti i doni ricevuti nel corso dell'anno.



Il significato della busta mensile

Essere pietre vive nella Chiesa di Cristo

A Pontirolo Nuovo è comparsa la busta mensile ogni Prima Domenica del mese. Non vuole essere un fastidio né una tassa, ma semplicemente il richiamo di un piacevole dovere: quello di essere pietre vive della Chiesa di Cristo in virtù dei Sacramenti ricevuti. Quanti si onorano di essere cristiani sono invitati a collaborare per l'edificazione della Chiesa di Dio, al suo sostegno e al suo mantenimento. Un decimo di tutto ciò che per grazia di Dio

riceviamo e viviamo ogni giorno è buona cosa destinarla alla Chiesa di Dio. La decima è un gesto sacro già raccontato nella Bibbia, nell'Antico Testamento in Levitico 27,30-32: essere riconoscenti a Dio per le grazie ricevute e la preoccupazione di ciascuno per provvedere ai bisogni di tutti. Una busta che può fare molto per la Parrocchia, casa di tutti.

Don Alessandro Giannattasio

L'abbraccio dell'arcivescovo Mario con i nostri chierichetti in Duomo

Sabato 17 maggio si è celebrato nel Duomo di Milano il Giubileo dei chierichetti: un momento di preghiera e di incontro con l'Arcivescovo Mario a cui hanno partecipato migliaia di ministranti provenienti da tutta la diocesi, e tra questi anche alcuni dei ragazzi della nostra Comunità Pastorale.

«Se vi lasciate condurre, potete accorgervi che lì c'è il fuoco che riscalda tutta la vita. Questo è il Giubileo: è il momento in cui la stanza, che sembra pericolosa, viene aperta e si trova ciò che riscalda. Il Giubileo ci chiede di convertirci: dentro di noi c'è lo Spirito santo, per cui anche ciò che è sbagliato viene corretto. Attraverso la confessione e il pentimento possiamo buttare via quello che non funziona e non va bene, perché lo Spirito santo trasforma in luce anche i peccati». Sono queste le parole pronunciate dall'Arcivescovo, insieme al suggerimento di un gesto di penitenza: «fare bene la genuflessione davanti al Santissimo sacramento e, mentre si compie, dire "Signore mio, amico mio". Il Signore, nel tabernacolo, accoglie la tua preghiera e ti rassicura».

In questa occasione, sono anche stati consegnati gli attestati per coloro che durante l'anno hanno partecipato al Corso Cerimonieri, tra cui due nostri ragazzi:

Diego Colnaghi e Federico Quadri. A loro e a tutti gli altri chierichetti auguriamo di custodire sempre l'amicizia con Gesù, come il tesoro più prezioso della loro vita.



Domenica 14 giugno la Messa per i volontari **La Giornata del Donatore di Sangue** “Non sai per chi, ma sai il perché!”

Il 14 Giugno ricorre la “Giornata Mondiale del Donatore di Sangue”. In tutto il Mondo si rende omaggio al contributo prezioso che ciascun donatore dà, non solo verso il prossimo, ma ad una collettività intera. Celebrare questa giornata significa ringraziare a gran voce, per ogni piccola goccia di sangue donata, che ha salvato vite, regalato speranza e che continua a rappresentare un importante gesto di solidarietà umana. Nella messa di sabato 14 giugno alle ore 18:00 verranno ricordati tutti i volontari che in questi anni sono stati donatori Avis del nostro paese, come pure i volontari dell'Aido e dell'Admo che contribuiscono a salvare le vite e rendere migliore il nostro mondo.

Enrica Emedoli





SERATA BIANCA



Pontirolo Nuovo - 7 giugno '25 - dalle 19 alle 24

**ESPOSIZIONE AUTO, MOTO
E TRATTORI D'EPOCA**

**MUSICA CON GREENBOW
E DAMARO DUO**

L'ANGOLO DELLA SPOSA

ANIMAZIONE PER BAMBINI

LA VIA DEGLI HOBBISTI

GASTRONOMIA & DRINK

Assicurati la tua cena preferita...

AZ. AGR. 28 (Tagliere salumi e formaggi, Pane&Salame)	tel. 391.5624374
AUSER ARMONIA (Gnocchi)	tel. 333.3557533
GRUPPO ALPINI (Polenta e Luncheon, Fritto Misto)	tel. 330.3793140
IL FRUTTETO (Passaggi di dolci e Ananas)	tel. 0363.330442
L'ANGOLO DELLA FRUTTA (Sangria e Macedonia)	tel. 331.3383410
LA BATA DI TRANQUILLO (Piatto Degustazione, Crudità/Milano)	tel. 345.2125668
MACELLERIA ZA.BO (Sombetto, Salamella, Amoscone)	tel. 396.2027445
PARROCCHIA (CousCous, minestrone, Frittata e Dolce)	tel. 349.2611318

PARTECIPANO ALL'EVENTO

AUSER ARMONIA - AVIS - AZ. AGR. 28 - BAR AL RIOSCO - BAR DOLLARO - BAR DOPO JOIE -
 BAR FLOWER - BESPOKE BY CARLOTTA - CENTRO ARTISTICO POLIEDRO - EFFETTO LAB -
 FANTASY ICE - GRUPPO ALPINI - IDEA PIU' - IL FRUTTETO - L'ANGOLO DELLA FRUTTA -
 L'AGRA DEL BENESSERE - LA BATA DI TRANQUILLO - MACELLERIA ZA.BO - MOZZALI SONIA -
 PANIFICIO MOULIN ROUGE - PARROCCHIA - PIZZERIA MILANO - RACING CLUB CAPELLI - SOLO PER L'U

A scuola di maglia. Passione da 20 anni

Tutti sono invitati a partecipare con noi

Siamo le donne del gruppo maglia del martedì. E' da 20 anni che ci troviamo a scuola di maglia, prima nei locali dateci dal comune e da cinque anni in oratorio.

Qui ci troviamo insieme tutte le settimane dalle 14 alle 16; chiacchieriamo, ridiamo, festeggiamo i compleanni, condividiamo intanto che lavoriamo a maglia. E' bello uscire di casa per stare insieme ad altre donne, alcune già amiche, altre che man mano si sono inserite nel gruppo. Alle quindici Clara la barista di turno ci prepara il tè e condividiamo una piccola merenda. L'ambiente dell'oratorio in quell'orario animato dai bambini del catechismo ci fa sentire parte della nostra comunità di Canonica. Invitiamo chi lo desidera a partecipare, non è necessario saper fare la maglia, anche perché ci sono le nostre bravissime insegnanti Graziella e Anna che ci seguono passo passo nel realizzare bellissimi capi.

Caterina Pisoni



BADALASCO

Una tradizione: la Seconda Comunione alla frazione

La domenica dopo la prima comunione dei bambini di Badalasco, la quale da anni si svolge in chiesa parrocchiale a Fara, è oramai tradizione celebrare la seconda comunione nella chiesetta della frazione stessa. All'apparenza potrebbe sembrare un'inutile ripetizione, qualcosa di già visto, una replica... Non è così, il valore, il messaggio che racchiude è piuttosto un altro, più profondo. Essa rappresenta infatti l'abbraccio della comunità verso quei bambini che hanno per la prima volta accolto il Signore nell'Eucarestia, un momento di gioia nel suo nome non solo per i più piccoli, non solo per i genitori ma per tutta la comunità. Ci hanno tenuto i genitori a specificare questo attraverso un gesto semplice ma emblematico, il dono a tutti i presenti alla celebrazione d'una spiga di grano con un piccolo messaggio, il cui incipit coglie l'obiettivo prefissato: "Per fare una spiegazione servono molti grani, uniti. Per educare un bambino serve un intero villaggio." Che sia dunque non tanto la prima, la seconda o la terza comunione, ma un cammino di fede che si possa protrarre nel tempo, tutte le domeniche, per il bene della comunità, delle persone che ci sono, nel nome di quelle che ci sono state e per quelli che verranno.

Andrea Villa



UN APPELLO: AAA AIUTO CATECHISTI CERCANSI

Giugno 2025. Finisce la Scuola, finisce il Catechismo, tutto profuma di vacanza con giornate più lunghe e assolate. È vero che non c'è più scuola, ma non deve andare in vacanza il cervello: ben vengano i compiti delle vacanze e le letture. È vero che non c'è più catechismo, ma le Chiese rimangono sempre aperte, la Messa c'è sempre tutti i giorni e tutte le Domeniche, soprattutto Gesù non va in vacanza, e il cristiano non smette di es-

serlo in estate. Il tempo di vacanza deve essere tempo di ricreazione, tempo in cui ritemperarsi nel corpo e nello spirito. Abbiamo bisogno di aiuto catechisti: AAA aiuto catechisti cercansi. Il prossimo anno abbiamo bisogno di "fratelli e sorelle maggiori" che si affianchino ai nostri simpatici turbolenti e originali ragazzini per aiutarli a conoscere Gesù, non solo come personaggio della Storia, ma soprattutto come amico spirituale che par-

la nel segreto del cuore di ciascuno. La Preghiera è sempre rivolta a Dio, ma oggi mi rivolgo a ciascuno di voi, e vi prego: chi avesse tempo, disponibilità, creatività si faccia avanti. Per favore, vi prego aiutateci ad aiutare i nostri ragazzi a crescere buoni cristiani e onesti cittadini. Chi volesse proporsi ci scriva a comunitapastorale@cpgiovanini23.it

Don Alessandro Giannattasio
referente Iniziazione Cristiana

Conosciamo la Caritas parrocchiale di Fara Gera d'Adda

*Dal Centro di ascolto alla scuola di italiano, dalla pesca di beneficenza alla festa dei popoli
L'impegno dei tanti volontari nel corso dell'anno*

A CURA DI GIULIANA MARINI

Con questo articolo vogliamo portare a conoscenza di tutti i parrocchiani l'operato svolto nel 2024 della Caritas parrocchiale di Fara. Tramite il Centro Ascolto, incontriamo persone e famiglie del nostro paese che, a causa della perdita del posto di lavoro, del caro vita, malattia o vicissitudini di vario tipo, stanno affrontando un periodo di difficoltà e chiedono di essere aiutate e supportate. Sappiamo però che ci sono molte altre persone che stanno vivendo momenti difficili e che, per vergogna, o semplicemente perché non conoscono il nostro servizio, non vengono a chiedere

aiuto. Vi chiediamo se conoscete persone, amici, parenti, vicini di casa che hanno bisogno di un aiuto, di portare a loro il nostro invito a venire al nostro Centro Ascolto, per valutare con loro se in qualche modo possiamo aiutarli a superare questo momento di fatica che stanno attraversando. Il nostro Centro Ascolto riceve previo appuntamento chiamando il numero 371 65 69 751 tutti i sabati pomeriggio dalle 15 alle 17.

Le attività e le iniziative promosse durante l'anno sono state molte, e di seguito ve ne elenchiamo alcune:

Vendita delle primule a inizio febbraio

Viene fatta ogni anno per raccogliere fondi a sostegno del Centro Aiuto alla Vita di Cassano d'Adda, al quale ci appoggiamo per supportare le donne/ragazze in stato di gravidanza che vengono al ns centro ascolto per chiedere aiuto. Attivo dall'ottobre del 2000, il **CAV di Cassano d'Adda**, si propone quale segno concreto di solidarietà verso chi ha problemi nell'accettare e accogliere una nuova vita, affiancandosi a chi ha difficoltà nel portare avanti una gravidanza e nella solitudine, fatica a far crescere il proprio bambino. Le mamme vengono affiancate dall'inizio della gravidanza, fino all'anno del bambino e vengono forniti: pannolini, vestiti, corredo e attrezzature per l'infanzia, latte artificiale nel caso serva, ecc. Con la vendita delle primule abbiamo raccolto e consegnato per l'anno 2024 € 715,00 e nel 2025 € 790,00! Grazie a tutti voi per la sensibilità verso questo tema e per la sempre attiva partecipazione alle iniziative che vi proponiamo.



Servizio Guardaroba

Si ritirano e distribuiscono indumenti, scarpe, accessori vari (borse, cinture, ecc.), biancheria per la casa (cucina – bagno – letto). Siamo riusciti ad aiutare e andare incontro alle esigenze di moltissime famiglie in difficoltà. Approfittiamo per ricordare che il servizio è disponibile tutti i mercoledì dalle ore 15.00 alle 17.00.



Famiglia Cristiana

Vendita rivista Famiglia Cristiana e pubblicazioni della Casa Editrice San Paolo: ci hanno permesso come ogni anno di avere un avanzo di cassa che ci ha consentito di proseguire con l'adozione a distanza, che ormai da vari anni portiamo avanti. Anche per l'anno 2025 l'adozione a distanza è andata a buon fine GRAZIE!



La foto qui sotto a destra ricevuta dall'Associazione Escola Irmà Giuliana Galli – Onlus, della classe Infantil V° B che è al 3° anno di scuola materna.



Pesca di beneficenza

Organizzata durante le serate di festa del Santo Patrono Sant'Alessandro. Grazie ai molti articoli che abbiamo ricevuto dalla gente del paese e dalle donazioni di alcuni commercianti di Fara, quali: giochi, peluches, articoli per la scuola, articoli per la casa, oggettistica, profumi, prodotti per igiene personale, ecc. la pesca è andata benissimo ha avuto un grande successo con molta soddisfazione di tutte noi volontarie che abbiamo seguito l'organizzazione e presenziato alle varie serate. Abbiamo raccolto € 886.00 che abbiamo consegnato a don Luigi per far fronte alle spese della nostra Parrocchia.



Scuola di Italiano

Grazie ad alcune insegnanti che hanno messo a disposizione un po' del loro tempo, il martedì e il giovedì pomeriggio presso il nostro Oratorio S. Luigi e S. Agnese, c'è la possibilità per gli stranieri di frequentare il corso per imparare la nostra lingua che consente loro di inserirsi meglio nella società. La mancanza della conoscenza della lingua del paese in cui si è andati a vivere è la prima causa di isolamento e mancata integrazione degli individui. Ringraziamo le volontarie che da qualche anno portano avanti questa scuola e per gli ottimi risultati raggiunti dai partecipanti. Poiché abbiamo numerose richieste di iscrizione a questi corsi di alfabetizzazione, chiediamo per chi vuole di dare la propria disponibilità a diventare un volontario e aiutare queste persone a integrarsi al meglio nel nostro paese imparando l'italiano.



Festa dei Popoli

Dal alcuni anni a chiudere gli eventi estivi c'è la Festa dei Popoli che viene organizzata in collaborazione tra: CRFF, LaAV, A.N.P.I e la Caritas Parrocchiale. L'evento si svolge su tre giorni, tendenzialmente la seconda settimana di settembre, dal venerdì alla domenica e tratta argomenti relativi ai migranti, cosa li spinge ad abbandonare i propri paesi di origine e spostarsi in un paese dove lingua, cultura e modo di vivere sono profondamente diversi. Quest'anno si è trattato il tema dei minorenni adolescenti migranti soli. Il sabato sera si tiene sempre l'evento: **"Il mondo a tavola"** dove le etnie presenti nel nostro paese cucinano e donano i loro piatti tipici per l'assaggio delle loro specialità culinarie. Grazie a tutti loro che partecipano sempre con tanto entusiasmo e generosità per la buona riuscita della serata.

Merenda Solidale Aspettando il Santo Natale

Dal tardo pomeriggio di sabato 21 dicembre 2024 un gruppo di amici di Fara si è reso disponibile ad organizzare e gestire una raccolta fondi, in favore delle iniziative della Caritas parrocchiale. Hanno allestito in Piazza Roma una postazione con bracieri per scaldarsi e balle di fieno su cui sedersi per mangiare una fetta di panettone o pandoro e bere del buon vin brulé preparato sul posto o del thè caldo. La serata in piazza si è conclusa con un brindisi e lo scambio degli auguri, dopo la fine del bellissimo concerto tenuto dal Coro Polifonico Sant'Alessandro di Fara all'interno della chiesa parrocchiale.



A Natale

Per il periodo di avvento in preparazione al Santo Natale 2024 abbiamo pensato di coinvolgere le scuole elementari e la scuola materna sensibilizzando i bambini sulle necessità di alcune famiglie di essere supportate con una spesa mensile. Abbiamo proposto alla Dirigente scolastica, che ha fatto da tramite per raggiungere le maestre, un "Calendario dell'Avvento al contrario". I bambini aprendo una casellina al giorno trovavano un prodotto che potevano portare a scuola da donare alle persone bisognose. Dobbiamo dire un EMORME GRAZIE alle maestre, ai genitori e ai bambini per la grande generosità con cui hanno risposto all'iniziativa.



Bottega Solidale

All'interno della chiesina di San Luigi presso l'oratorio del nostro paese c'è la Bottega Solidale, dove è stato allestito un "mini negozio" dove alcune famiglie che hanno difficoltà economiche ritirano con cadenza mensile un aiuto alimentare. Questi alcuni dati relativi le famiglie aiutate nel 2024: famiglie aiutate 44 per un totale di 118 persone, per il solo Comune di Fara. Gli alimenti e i generi di prima necessità (ad es. shampoo, bagnoschiuma, detersivo panni, ecc.) che vengono distribuiti, vengono forniti dalla Caritas Ambrosiana, ma dobbiamo ringraziare anche i parrocchiani che lasciano negli scatoloni, collocati a lato dell'altare di S. Antonio in chiesa, tantissimi prodotti a sostegno di questa attività. Un altro evento che ci permette di raccogliere alimenti e generi definiti indispensabili, è la raccolta annuale effettuata presso i supermercati della CONAD. Qui la raccolta è gestita da noi volontari e dai ragazzi degli oratori che con il don Ale si mettono a disposizione per consegnare sacchetti, volantini e ritirare e inscatolare quanto ci viene donato. Ricordiamo che la Bottega Solidale ha i seguenti orari di apertura: 1° e 2° sabato del mese mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 15 alle 17 Tutti gli altri sabati del mese solo la mattina dalle 10 alle 12.



Il torneo in memoria di Folladori

Successo tra allegria e competizione

Anche quest'anno siamo arrivati alla fine dei campionati di calcio per le categorie "Primi calci", "Pulcini" ed "Esordienti". Molte sono state le soddisfazioni, con la partecipazione di piccoli calciatori che, grazie alla loro spontaneità, semplicità, correttezza ed entusiasmo, hanno coinvolto genitori, nonni e amici, fino a riempire l'Oratorio ad ogni partita e allenamento. I nostri ragazzi hanno concluso egregiamente la stagione sportiva conquistando la coppa nel campionato "Giocagol" 2017 ed "Esordienti" 2013. Come evento finale, si è svolto in Oratorio, nei giorni 23-24-25 maggio, un Torneo serale a 12 squadre in memoria di Giovanni Folladori, affezionato dirigente e collaboratore della nostra società, con il sabato sera la partita clou tra le mamme dei ragazzi. Grazie alla collaborazione dei volontari del bar e della cucina dell'Oratorio, il Torneo è risultato un vero successo, tra allegria, convivialità e sana competizione. Un grazie a tutti e un augurio che anche il prossimo anno possa essere altrettanto pieno di soddisfazioni e di ottimi risultati.

Giovanni Comi



PONTIROLO NUOVO

Non solo ago e filo: creatività in mostra all'oratorio

Partecipata l'esposizione delle opere di 37 hobbisti

Anche quest'anno, prima della pausa estiva, il gruppo "Donne creative" ha voluto offrire alla comunità pontirolese, presso l'oratorio nei giorni di sabato pomeriggio 24 maggio e domenica 25, una mostra in cui la creatività ha avuto libero sfogo in molteplici forme. Accanto ai classici lavori delle donne creative (ricamo, uncinetto, maglia, chiacchierino...) hanno trovato posto svariati tipi di manufatti realizzati con materiali diversi. Ecco allora i sassi dipinti e trasformati fantasiosamente in animali, persone, frutti o semplicemente usati per abbellire vasi, bottiglie... Bouquets di fiori creati con il sapone hanno profumato un angolo della mostra, accanto a colorati dipinti su tela di alcuni artisti pittori. Non sono mancati lavori di incisione su legno, di perline per collane, braccialetti.... E di quadretti in gomma eva, oltre a particolari confezionamenti di bomboniere. Un particolare allestimento è stato dedicato

al ricordo del signor Giuseppe Rovelli, del quale sono state esposte alcuni modelli in legno, realizzati in scala e la chiesa parrocchiale di Pontirolo, la villa veneta del Palladio, il Battistero di Parma e un tipico mulino lombardo ad acqua. Un particolare ringraziamento al pubblico,

alla parrocchia che ha ospitato la mostra e all'amministrazione comunale che ha collaborato alla realizzazione della mostra e che, tramite l'assessore alla cultura, alla fine ha omaggiato i 37 partecipanti con un pensiero fiorito e un attestato di partecipazione.



La Festa dello Sport in oratorio, Gioco, divertimento e responsabilità

Si è conclusa sabato 24 maggio la "Festa dello Sport", tenutasi presso l'oratorio di Canonica d'Adda. Festa iniziata Lunedì 12 maggio, con Calcio d'inizio della partita inaugurale del Torneo Esordienti dato da Don Andrea, e che per dieci serate ha offerto, oltre ai tornei, la possibilità di ritrovarsi per un momento di socialità e svago, nell'ormai unica struttura aggregativa del paese. Quest'anno l'organizzazione della festa, ha preso spunto da una riflessione che ci ha posto Don Andrea, durante un consiglio della Pons Aureoli di quest'Autunno: "al di là del lato meramente agonistico, come l'attività sportiva può veramente aggregare e fondersi con la realtà oratoriana?". Raccolto lo spunto ci siamo confrontati, ed abbiamo deciso di proporre un nuovo formato, coinvolgendo più persone, con idee nuove e spunti. Il risultato è stato significativo e stimolante, infatti la festa ha offerto non solo tornei di calcio ma anche di Basket, Green Volley e MiniVolley. Un apporto fondamentale è arrivato dal coinvolgimento del Gruppo Giovani ed Adolescenti, che hanno dato una disponibilità, operativa ed organizzativa, fondamentale, tant'è che si sono rivelati la spina dorsale di questa dieci giorni di sport e aggregazione. Per inciso, questo gruppo coeso e numeroso sta già organizzando da qualche tempo, attività e momenti di aggregazione con ottimi risultati, oltre ad aver già collaborato anche allo svolgimento della Festa della Madonna del Ro-

sario con lo stesso importante approccio. Dopodiché sono stati invitati a dare man forte gli allenatori, accompagnatori, i dirigenti, e tutti i volontari simpatizzanti della Pons Aureoli e dell'Oratorio, con un risultato che è stato molto positivo: oltre 50 persone che si sono alternate nelle serate di festa. Il tutto senza venir meno agli obblighi minimi, infatti tutte le persone che hanno operato in cucina, hanno frequentato un corso per somministrazione alimenti e bevande come da normativa. In ultimo, ma non per importanza, i due sabati in cui è stato offerto il menù pizza, grazie al sempre gradito lavoro del Gruppo EX LAVATOIO, il servizio ai tavoli è stato gestito dagli atleti della squadra dei Giovanissimi (2011-2012): anche loro hanno dato il loro importante contributo alla Festa, l'auspicio è che sia un primo passo di un percorso più lungo di attività nel contesto dell'oratorio. Il bilancio finale di quest'avventura, in definitiva è appagante e positivo: prima di tutto per i ragazzi, coinvolti e responsabilizzati, che non hanno disatteso le aspettative, ed hanno portato un clima di allegria tangibile. In secondo luogo, poiché si può pensare ad un orizzonte temporale di lungo periodo, da costruire passo passo, volto ad aggregare nuove leve che possano contribuire, anche negli anni futuri, al prosieguo di questi momenti, sempre più importanti per la nostra società sportiva e per il nostro oratorio. In conclusione possiamo



sintetizzare Il segreto di questo successo in un pensiero di Don Bosco: "Se vuoi che i giovani facciano quello che tu ami, ama quello che piace ai giovani."

ASD Pons Aureoli

Come eravamo

Anno 2007: i cinquant'anni del ponte di Canonica

"Nel 2007 il ponte sull'Adda tra Canonica e Vaprio compiva mezzo secolo: un anniversario che venne festeggiato in modo molto sentito a Canonica, anche con la pubblicazione, da parte delle Poste, di un francobollo commemorativo. Lo riproponiamo qui, a quasi vent'anni di distanza, grazie allo "sterminato archivio" di Giancarlo Lecchi, fondatore e a lungo mente operativa del gruppo "Arti e tradizioni canonichesi", ente - poi divenuto Pro loco - che per quarant'anni si è occupato di valorizzare il paese e i suoi abitanti. Il ponte attuale sull'Adda è soltanto l'ultimo di una lunga serie di viadotti realizzati in questo punto per oltrepassare il fiume nel corso dei secoli. Nei pressi dello stesso ponte venne ucciso il luogotenente Acilio Aureolo, bloccato nel tentativo di usurpare l'impero e cui la struttura venne poi dedicata - per l'onore delle armi - dall'imperatore Claudio. Dopodiché il ponte ha dato il nome all'originario Pontirolo, oggi Canonica, e all'attuale Pontirolo Nuovo. Ma questa è un'altra storia.

Fa.Co



Scuola di musica: i saggi di fine anno Mix di emozioni e bravura per gli allievi

Siamo ormai alla fine di un altro anno scolastico. Venerdì 23 maggio e sabato 31 maggio presso il condominio solidale, al primo piano, si sono svolti i saggi della scuola di musica. Entrambe le serate hanno visto sulla scena alunni di varie età, dai piccoli della scuola dell'infanzia sino ai genitori. La serata di venerdì 23 ha visto gli alunni delle classi di Baghet (cornamusa bergamasca), Batteria, Canto Moderno, Pianoforte e Organo. Musicisti della serata: Vittoria, Alessia, Ruben, Sofia, Matilde, Marco, Nicolas, Roberto. La serata di sabato 31 ha visto gli alunni della classe di Canto Moderno, Chitarra, Basso, Pianoforte e Violino. Musicisti della serata: Anna, Cristian, Andrea, Marina, Enea, Diana, Nicole Anna, Carlotta, Emilie, Federico, Chiara, Andrea, Salli, Emma, Romeo, Matleena, Roberto. Nelle due serate si sono susseguiti gli allievi delle classi di Baghet (cornamusa bergamasca), Batteria, Canto Lirico e Moderno, Chitarra e Basso, Pianoforte e Organo, Violino. Musicisti delle serate: Alessia, Andrea, Anna, Carlotta, Chiara, Cristian, Diana, Emilie, Emma, Enea, Federico, Marco, Marina, Matilde, Matleena, Nicolas, Nicole Anna, Roberto, Romeo, Ruben, Salli, Sofia, Vittoria. Serate dense di tante emozioni per gli alunni che hanno potuto condividere con i loro affetti più cari (mamma, papà, nonni e amici) il frutto di questo anno di lavoro. Gli insegnanti Davide, Erika, Giovanna, Giuseppina, Nicola hanno sostenuto i loro allievi che si sono messi in gioco in questo anno scolastico stimolando la loro curiosità e appassionandoli allo strumento, infine li hanno sostenuti per il saggio, al fine di affrontare l'ansia che spesso suscita. Entrambe le serate sono state dense di colori dati dalle tante timbriche musicali che si sono alternate. Inoltre anche gli stili hanno



resto la serata movimentata. La classe di batteria, canto e chitarra hanno appassionato con canzoni che hanno coinvolto il pubblico, la classe di baghet stupisce sempre con questo strumento poco conosciuto, la classe di pianoforte ha proposto brani che andavano dal barocco al romanticismo. Un ringraziamento ad Elena per aver presentato.

SUMMER MUSIC

I docenti della scuola di musica, sono disponibili anche nei mesi estivi con le lezioni. Per Informazioni su corsi e modalità contattare 380 31 01 245 oppure all'indirizzo mail fcc.scuoladimusica.pn@gmail.com.

Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile queste serate e che credono fermamente nella musica. La musica è fondamentale per ogni età in quanto influisce positivamente sulle capacità cognitive, emotive, sociali e fisiche, oltre a migliorare la percezione uditiva, il senso del ritmo, la concentrazione, la memoria e favorendo la creatività, e la socializzazione.

37° TORNEO S. LUIGI 2025
TORNEO CALCIO A 7
DAL 11 AL 21 GIUGNO

ORATORIO S. LUIGI - S. AGNESE
 VIA DANTE ALIGHIERI 8/10 FARA GERA D'ADDA (BG)

TUTTE LE SERE SARÀ ATTIVO IL SERVIZIO BAR E CUCINA

GIUGNO 2025
a Badalasco

**Aspettando
l'Oratorio
Estivo**

FESTA in

ORATORIO

Venerdì

Sabato

TUTTE le SERE dalle ore 19:30
OTTIMA CUCINA
PIATTI FREDDI, CARNE ALLA GRIGLIA, PIZZERIA, BAR

La festa della mamma tra balli, recitazione, sketch, emozioni

E una poesia di Alda Merini per dire no alle violenze contro le donne

Domenica 11 maggio ha avuto luogo in Oratorio a Badalasco una nuova edizione della Festa della Mamma, con la messa in scena di un magnifico spettacolo preparato da noi ragazzi della comunità. Tantissima era l'ansia, ma non vedevamo l'ora di trasmettere al nostro pubblico tutta l'energia, la passione, l'amore e il divertimento. Lo spettacolo ha visto l'alternarsi di balli, recitazione, sketch, poesie e momenti emozionanti. Particolarmente toc-

cante è stato il momento contro la violenza sulla donna, con la lettura di una poesia ispirata ad Alda Merini. La giornata si è conclusa con un piccolo rinfresco sotto il tendone dell'Oratorio, dove tutte le mamme con le loro famiglie hanno potuto condividere un momento di festa. Un ringraziamento caloroso a tutti coloro che hanno contribuito alla preparazione di questo evento!

Alessia Conte





Onoranze Funebri
La Bergamasca

SALE DEL COMMIO DELLA BERGAMASCA
GRATUITE PER I NOSTRI CLIENTI

VIALE FRIULI 5/7 VERDELLO (BG)
TEL. 349 5318461 - TEL. 347 6593573 - TEL. 345 0812152



Prime Communion



**Parrocchia
S. Giovanni
Evangelista**

CANONICA D'ADDA



**Parrocchia
S. Alessandro**

FARA GERA D'ADDA



**Parrocchia
San Michele
Arcangelo**

PONTIROLO NUOVO